

## La Parola pregata

### Il cammino di fede di Maria

#### L'annunciazione

Maria è la donna, discepolo eccellente, capace di concretizzare in pienezza la scuola del Figlio che ha posto nelle Beatitudini i pilastri del suo insegnamento. Nell'annunciazione, con il suo *fiat* incondizionato a Dio, ella realizza ciò che il Figlio insegnerà trent'anni dopo la sua nascita: «Colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo e chi vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo» (Mt 20,26-27). Non era sua aspirazione essere considerata grande: unico suo desiderio era soltanto magnificare il Signore, comprendendo e adempiendo la sua volontà. Così la invoca San Bernardo: «Tu non hai avuto un comando, ma l'unzione divina che su tutto ti istruiva e la divina Parola, viva ed efficace che si è fatta tuo Maestro prima di farti tuo Figlio e che ti guidava nella comprensione prima di rivestirsi della tua carne». E di lei scrive il nostro Fondatore: «Maria accettò; altrimenti noi saremmo senza il Redentore, il Messia. Ella ebbe pietà dell'umanità tutta immersa in tanti errori, in tanti peccati, in tanti vizi, in tante idolatrie. Maria, illuminata da Dio, rispose: "Fiat mihi secundum verbum tuum"». «Maria è la benedetta, è la preferita, è la donna forte, è la donna che darà Gesù al mondo, è la donna che ci accompagnerà nella vita per farci santi», dichiarandosi serva di Dio. «Che cosa vuol dire essere serva di Dio? Vuol dire fare la sua volontà. E chi compirà la sua volontà sarà "servo buono e fedele". Buono, vuol dire che ascolta, fedele, che ascolta sempre, per tutta la vita [...] tutta, solo e perfettamente la sua volontà».

Fiorella Santucci, Maria e la Leadership, pp. 22-23

## Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri del dolore e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



### A Gesù Maestro

*Signore Gesù,  
se non ho sempre detto  
quello che piaceva a Voi, distruggete e riparate.  
Io non ho coscienza di aver errato;  
ma Voi vedete tutto, e siete il Riparatore.  
Mi dolgo piuttosto  
di non avere spiegato più chiaro,  
con dolce fermezza, precedendo con l'esempio.  
Voi siete Via, Verità, Vita:  
lo senta io meglio, per meglio farlo sentire.  
Non molte spiritualità,  
ma quella che Voi avete manifestato.  
Che tutti vi seguiamo, o Gesù-Verità,  
venerando e studiando i dogmi.  
Che tutti vi seguiamo, o Gesù-Via,  
venerando e praticando i vostri precetti,  
esempi, consigli!  
Che tutti vi seguiamo e viviamo, o Gesù-Vita,  
praticando l'unione con Voi!  
Che siamo i tralci viventi di Voi-Vite;  
innestati in Voi per i Sacramenti,  
i Sacramentali e l'orazione.  
Sarò così un costruttore di me stesso;  
ed un costruttore delle anime nelle quali  
volete vivere: «Io in Voi, Voi in me».*

Beato G. Alberione

## Preghiamo insieme per le vocazioni



## Marzo 2016

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - mail: [imsa@iscali.it](mailto:imsa@iscali.it)

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...

## Invocazione allo Spirito Santo

Vieni o Spirito di Dio,  
Tu fosti Luce, Parola moltiplicata,  
fosti sul manto della Madre,  
sull'Immacolata Madre di Dio,  
sulla Tuttapura, la Soprasanta.  
Quanto e quanto, o Spirito,  
Tu risplendevi  
e quanto risplendi ancora!  
Com'è dolce aderire alla Tua Luce,  
alla tua Misericordia che sa di mistero.  
Ora e sempre, Spirito, vieni!

## Dalla Sacra Scrittura

Entrando da lei, disse:  
“Rallégrati, piena di grazia:  
il Signore è con te”.

Lc 1,28



## Passo parallelo

*La devozione al divin Maestro  
vuol dire molte cose  
e vuol dire anche poche cose:  
significa devozione, consacrazione,  
dedizione al Maestro divino,  
Via, Verità e Vita;  
donazione totale, integrale di noi stessi  
nelle forze fisiche, morali, intellettuali  
ed anche nell'essere  
da cui provengono le forze;  
prendere e dare tutto il Maestro divino  
nella sua luce, nel suo spirito,  
nei suoi esempi e nella sua grazia.*

G. Roatta, Gesù Cristo Via, Verità e Vita, p. 175

## Considerazioni

Molti pittori e iconografi, nel rappresentare l'episodio dell'Annunciazione, raffigurano Maria in atteggiamento di preghiera o di meditazione della Sacra Scrittura, a significare come il suo spirito, qualunque cosa facesse, era comunque immerso in Dio.

La preghiera, appunto, ci fa entrare e sostare in Dio. In questa comunione totalizzante, la Grazia fatta di illuminazione, di buone risoluzioni, di affetti fruttifica in opere dai connotati Trinitari.

Don Alberione ebbe accesso a questa Grazia; a Cristo Eucaristia e al Tabernacolo andava costantemente ad alimentarsi.

Corrispose profondamente all'illuminazione che Dio gli aveva fatto avere – vivere e dare Gesù Maestro, Via e Verità e Vita – da costituirne la sua personalità e quella di tutta la Famiglia Paolina.

Egli pregava, ragionava, parlava, scriveva, agiva secondo questo modo di rapportarsi a Cristo che ognuno di noi vuole assumere e applicare alla propria vita spirituale e apostolica.

“Ciò che importa raggiungere è la persuasione dell'incidenza pratica che può avere un principio spirituale ben posseduto. Esso vale veramente. È una *dynamis* cristiana e produce gli orientamenti e i frutti che stanno nel suo seme. Una spiritualità, se vera e feconda, non è infatti che un piccolo seme, una potenza germinale che lavora dal di dentro e porta frutto, come lo ha portato in don Alberione.

La voluminosa, e sempre uguale, proposta di don Alberione dobbiamo ridurla alle proporzioni minime di un seme dello Spirito: che però sia presente nel terreno delle nostre vite” (Don Giovanni Roatta).